

Primo piano

La lotta al coronavirus Il fronte locale

Un'altra settimana in rosso Ma c'è uno spiraglio per il 12

I dati. La Lombardia resta nella fascia più rigida fino a domenica 11 aprile. Potrebbero però bastare solo 7 giorni con dati migliori per tornare arancio

DINO NIKPALJ

Il famigerato indice Rt non sarebbe nemmeno da zona arancione, ma da giallo pieno: 0,89, quindi sotto la fatidica quota 1 che segna il passaggio da giallo ad arancione. Ma si rimane in rosso almeno fino a domenica 11. Anche se per lunedì 12 si apre un interessante spiraglio di arancione.

Ieri alla fine la differenza l'ha fatta ancora l'incidenza, ovvero il numero di nuovi casi ogni 100 mila abitanti che in Lombardia è sì in discesa, ma ancora di poco sopra quel valore che fa la differenza, 250: per la precisione ieri era a 258, anche se in Cabina di regia viene esaminato il dato del giovedì che era 269.

Come noto questo valore ha la meglio a prescindere (recita il primo disegno di legge in ma-

L'incidenza è in calo, l'Rt da zona gialla, ma preoccupa ancora la pressione sugli ospedali

teria del governo Draghi, principio reiterato da quello più recente del 31 marzo) sugli altri, Rt e percentuale di ospedalizzazione, per questo motivo la Lombardia rimane in rosso ancora per una settimana.

O meglio, considerando che da oggi scatta la zona rossa pasquale che si concluderà lunedì (compreso), la restrizione andrà da martedì 6 a domenica 11 compresa, con quasi certezza. Il solo dubbio sta nell'allineamento delle date delle varie ordinanze del ministro Speranza, ma tendenzialmente i passaggi di zona avvengono sempre il lunedì, con l'eccezione della prossima settimana, influenzata dal provvedimento pasquale.

L'ottimismo di Fontana

Va comunque rilevato come per il monitoraggio settimanale della Cabina di regia, i dati dell'Iss (Istituto superiore di sanità) mettono la Lombardia in una valutazione d'impatto alta e in una classificazione di rischio sì moderata «ma ad alta probabilità di progressione». A preoccupare sono ancora i dati sulle occupazioni ospedaliere,

ma l'Rt è stabilmente sotto e l'incidenza sta tornando nei ranghi.

Per questo motivo il presidente della Regione Attilio Fontana si dice ottimista per la prossima valutazione della Cabina di regia, quella in agenda il 9 aprile: «Restiamo un'altra settimana in zona rossa, come temevamo, ma non ipotico il futuro» spiega analizzando i dati. «La cosa che mi rassicura è che l'Rt è sicuramente migliorato e che l'occupazione degli ospedali e dei letti di rianimazione gradualmente inizia a retrocedere: sono convinto che la cosa importante sia innanzitutto mettere in sicurezza le persone, poi vediamo, ogni settimana ha una sua tendenza».

E la speranza è che nei prossimi giorni migliori arrivando così all'esame del 9 aprile sotto quota 250: il trend va in quella direzione, anche se mancherebbero le famose due settimane di permanenza in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive. Se tutto andasse bene, venerdì prossimo saremmo solo a quota una: «Nell'ultimo decreto si dice

che se ci sono situazioni particolari che possono essere valutate positivamente può bastare anche una settimana» spiega Fontana.

La nuova interpretazione

Il decreto prevede deroghe «in ragione dell'andamento dell'epidemia, nonché dello stato di attuazione del Piano strategico nazionale dei vaccini» si legge, anche se fino a fine mese di zona gialla non se ne parla. E in tutto il Paese.

Ma nell'interpretazione combinata dei dati, ieri in Cabina di regia è passato un altro principio: la regola delle due settimane per passare di fascia vale solo se il rosso è causato dal Rt e dai dati del sistema ospedaliero, non dall'incidenza. In questo caso basta solo una settimana con dati sotto soglia per cambiare colore, come successo ieri per Marche, Veneto e la Provincia di Trento che tornano in arancione da martedì. Per questo motivo, la Lombardia spera in buone notizie venerdì prossimo: ma occhio ai dati degli ospedali, faranno la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bergamo semideserta in una giornata da zona rossa

Da oggi a lunedì

Tre giorni di deroghe per le visite

La finestra di Pasqua. Oggi, domani e lunedì saranno tre giorni diversi benché sempre in zona rossa: si apre una deroga per consentire un minimo di socialità. In queste tre giornate, tra le 5 e le 22, sarà infatti consentito fare visita una volta al giorno a parenti

o amici in un'altra abitazione privata entro i confini della Lombardia: ci si potrà recare in altre abitazioni al massimo in due persone; da questo «congegno» sono esclusi i figli minori di 14 anni e le persone disabili o non autosufficienti conviventi. Da martedì, invece, si tornerà alle solite regole della zona rossa: si può uscire di casa solo per lavoro, motivi di necessità o motivi di salute, da autocertificare; il modulo da compilare è sempre in dotazione anche alle forze dell'ordine.

La Pasqua senza turisti «costa» 700 mila euro al settore alberghiero

Il bilancio

È la stima dei mancati introiti per il weekend di Pasqua alle strutture bergamasche. «Una beffa, si può andare all'estero»

Per gli albergatori è una beffa che si ripete ormai da più di un anno: nessuno vieta loro di aprire, ma il turismo, anche in questi giorni di festa, è bloccato dalla zona rossa imposta dal governo per tutta Italia, ma con un'aggravante: da un lato sono vietate le tradizionali gite fuoriporta di Pasqua e Pasquetta, dall'altro ci si può spostare per andare all'estero.

Risultato: la maggior parte degli albergatori ha deciso di tenere chiuso anche in questi giorni, che tradizionalmente - almeno fino al 2019 - garantivano tassi di occupazione delle camere anche oltre il 70%. L'ennesimo stop costerà agli alberghi bergamaschi intorno ai 700 mila euro solo per il fine settimana di Pasqua e Pasquetta, «una cifra - commenta Oscar Fusini, direttore di Ascom Confesercenti - che avrebbe potuto rappresen-

tare un po' di ossigeno per 220 strutture della provincia e per i loro dipendenti». Tutto rimandato a maggio, dunque, quando (forse) si rivedranno aperti anche i bar e i ristoranti e la libertà di circolare per turismo sarà di nuovo estesa almeno all'ambito regionale. Al momento, si resta alla finestra. «Ci troviamo di fronte a un disastro annunciato, a causa di provvedimenti senza capo né coda - dice ancora Fusini - Lago e montagna sono bloccati e moltissimi albergatori hanno scelto di chiudere. Fa arrabbiare il fatto che un turista milanese possa andare in Svizzera, dov'è possibile entrare anche in auto, mentre non può raggiungere le nostre località di villeggiatura. C'è poi anche una considerazione di carattere so-

Resterà chiusa la maggior parte delle 220 strutture della provincia: «Un altro duro colpo»

ciali: chi ha le risorse può concedersi viaggi anche molto lunghi e costosi, mentre la classe media deve rinunciare a tutto». La situazione non cambia neppure per le strutture extralberghiere. «Anche per loro - dice Cesare Rossi, vicedirettore di Confesercenti - il periodo è contrassegnato da un immobilismo totale. Altro che «belle sorprese» dall'uovo di Pasqua: per le nostre imprese che operano nell'accoglienza saranno giorni di sofferenza. Le chiusure imposte dai decreti azzerano i fatturati; stiamo assistendo impotenti a un calo costante dei consumi e l'incertezza che ci accompagnerà fino alla fine del mese, con la possibilità di essere al massimo in zona arancione, non lascia speranza».

Per i rappresentanti di categoria è ormai in gioco la sopravvivenza di intere categorie imprenditoriali, «che sono ormai allo stremo e che si sentono abbandonate - continua Rossi - poiché rimaste le uniche a pagare le conseguenze della pandemia. Speravamo in un cambio di passo del governo con scelte in-



Turisti in Città Alta la scorsa estate

cisive, rapide e adeguate, invece non è accaduto nulla». Archiviata, ormai, la Pasqua, gli operatori del turismo guardano al futuro e qualche timido segnale di ripresa sembra esserci. «Aprile sarà ancora un po' un disastro - ammette Christophe Sanchez, amministratore delegato di Visit Bergamo - Capisco il sentimento degli operatori, perché queste nuove chiusure rappresentano una batosta per chi invece sperava di aprire. Passato però questo periodo, che sono certo sarà l'ultimo di chiusura totale, un po' di luce inizierà a vederla. A metà aprile inizieremo a lanciare alcune campagne su maggio, prevedendo da subito investi-

menti che fino a qualche settimana fa pensavamo di ritardare». La ripresa del turismo sarà lenta ma graduale; la speranza è di poter tornare a regime da fine estate, nei mesi in cui tradizionalmente si vedono arrivare parecchi turisti, soprattutto in città. «All'inizio - prosegue Sanchez - sarà un turismo di prossimità, ma da agosto si muoveranno anche i cittadini europei, a partire dagli inglesi. Riproporremo la campagna di promozione con le altre città lombarde; la voglia di tornare a viaggiare, anche tra le città della nostra regione, è tanta, per questo sono fiducioso».

Sergio Cotti

Il deputato

Ribolla (Lega) «Giù la Tari per le attività commerciali»

Sull'argomento Tari interviene il deputato e consigliere comunale leghista Alberto Ribolla: «A seguito della chiusura di molte attività durante la zona rossa condivido in toto la richiesta delle associazioni dei commercianti affinché la Tari sia ridotta, come già lo scorso anno. In un mio ordine del giorno presentato tre settimane fa presentavo già questa richiesta per i bar e i ristoranti».

«Il prolungarsi della zona rossa - continua Ribolla - comporta gravi problemi per tutte le attività commerciali. Il Comune, tramite il cosiddetto fondone stanziato dal governo su richiesta della Lega, sia con le risorse dell'avanzo 2020 che con quelle in arrivo per il 2021 ha il dovere di andare incontro alle attività chiuse che, per l'appunto, non producono rifiuti, riducendo l'importo della Tari. Per questo motivo ho presentato un ordine del giorno al bilancio di previsione, in discussione in questi giorni, affinché la tariffa della raccolta rifiuti venga ridotta per quelle attività che hanno subito una chiusura forzata e parallelamente mi adopererò a Roma affinché le risorse stanziare possano essere aumentate».